

Publicato il: gennaio 2024

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**What professional competencies to operate in ECEC.
Educators, teachers, and coordinator's perceptions in Lazio region**

**Quali competenze professionali nel sistema integrato di educazione e di
istruzione dalla nascita fino ai sei anni. La percezione di educatrici, insegnanti e
coordinatrici in servizio nella Regione Lazio**

di

Sposetti Patrizia

patrizia.sposetti@uniroma1.it

Rionero Maria Grazia

mariagrazia.rionero@uniroma1.it

Szpunar Giordana

giordana.szpunar@uniroma1.it

Sapienza Università di Roma

Abstract:

ECEC was instituted by Law n.65 of 2017 in Italy to respond to the European and National political and educational debate. This step marks a crucial moment for the early and secondary childhood education sector and for the definition of specific training paths for education professionals. One of the strategic elements is the initial and in-service training of educators, teachers, and coordinators who co-construct and guarantee the quality of educational services (European Commission, 2014; CoRe, 2011). This paper aims to present the first data collected through in-depth interviews with educators, teachers, and coordinators in service for at least five years in the Lazio Region. The survey

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 1, 2024

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_16130

explores the professional skills required to overcome the dual system 0-6 in terms of practices, perception, awareness, and the critical aspects of the reform.

Keywords: Early Childhood Education and Care, Educational professions, Training professional competences, Educational continuity.

Abstract:

In risposta allo scenario del dibattito politico e pedagogico europeo e nazionale, con l'introduzione e la progressiva messa a sistema del D.Lgs. n.65 del 2017, nasce in Italia il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni. Questo passaggio segna un momento cruciale per il settore educativo della prima e seconda infanzia e per la definizione di percorsi di formazione specifici per le e i professionisti dell'educazione. Uno degli elementi strategici è rappresentato dalla formazione in ingresso e in servizio di educatrici, insegnanti e coordinatrici che co-costruiscono i servizi educativi e ne garantiscono la qualità (Commissione Europea, 2014; CoRe, 2011). Nel contributo saranno presentati i primi dati raccolti attraverso interviste in profondità a educatrici, insegnanti e coordinatrici in servizio da almeno 5 anni nella Regione Lazio. Scopo della rilevazione è esplorare il tema delle competenze professionali richieste dal superamento del sistema duale 0-6 in termini di pratiche, percezione e consapevolezza e circa gli aspetti chiave della riforma.

Parole chiave: Sistema integrato 0/6, Professioni educative, Formazione delle competenze professionali, continuità educativa.

1. Introduzione

In risposta allo scenario del dibattito politico e pedagogico europeo e nazionale, con l'introduzione della Legge 107 del 2015 ("Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti") e la progressiva messa a sistema del D.Lgs. n.65 del 2017, nasce in Italia il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni. A questi atti del legislatore hanno fatto seguito i Primi orientamenti operativi per gli Uffici Scolastici Regionali (19 febbraio 2018) e il Piano di azione pluriennale, attraverso il quale il Ministero dell'Istruzione mette a disposizione ogni anno risorse finanziarie destinate dalle Regioni agli enti locali, attraverso la loro programmazione¹. Per quanto attiene al piano più specificamente educativo e pedagogico, nel 2018 è stata istituita la Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, i cui lavori hanno dato vita a due documenti essenziali: le "Linee guida pedagogiche per il Sistema 0-6" (MIM, 2021) e gli "Orientamenti nazionali per i servizi per l'infanzia" (MIM, 2022), varati dopo un ampio confronto a livello nazionale e territoriale con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.

Questo passaggio segna un momento cruciale per il settore educativo della prima e seconda infanzia e per la definizione di percorsi di formazione specifici per le e i professionisti dell'educazione

¹ Le programmazioni nel dettaglio con i singoli decreti di riparto sono disponibili qui: <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/piano-di-azione.html>.

(Bondioli, 2017; Lazzari, 2022; Luciano, Salvarani, 2022). Uno degli elementi strategici, infatti, è rappresentato dalla formazione in ingresso e in servizio di educatrici, insegnanti e coordinatrici che co-costruiscono i servizi educativi e ne garantiscono la qualità (Commissione Europea, 2014; CoRe, 2011). L'attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, inoltre, pone in modo deciso e sostanziale la questione della formazione delle figure professionali che, allo stato attuale seguono due percorsi formativi di fatto separati: conseguimento della L-19 (percorso EduNido nel curriculum unico o curriculum specifico) per poter lavorare come educatrici nei servizi 0/3 e conseguimento della LM-85 bis per poter lavorare come insegnanti nelle Scuole dell'infanzia.

Vera novità del decreto legislativo 65 del 2017 sono i Poli per l'infanzia, che accolgono in un unico edificio o in edifici vicini strutture sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6 per un migliore utilizzo delle risorse attraverso la condivisione di servizi, spazi e risorse. Obiettivo di questo cambiamento è «garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie» (legge 107/2015, art.1 comma 181 lettera e).

2. Quadro di ricerca e metodologia

L'indagine presentata in questa sede si inserisce nel più ampio contesto di un progetto di ricerca finanziato da Sapienza, Università di Roma², che prevede la realizzazione di un'analisi dei servizi educativi per le bambine i bambini da 0 a 6 anni e per le loro famiglie nel territorio di Roma capitale. In particolare, il progetto è articolato in due linee di ricerca che dal mese di marzo 2023 stanno sviluppando: a) una mappatura dei servizi attivati e dei fabbisogni formativi delle figure professionali impegnate in tali servizi; b) un'individuazione e documentazione di buone prassi per la formazione professionale, a partire dall'offerta formativa degli atenei laziali, e considerando l'attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Nel quadro politico e normativo in atto, tali obiettivi assumono una caratterizzazione di attualità e innovatività permettendo di seguire l'evolversi di un cambiamento di eccezionale portata per le politiche educative italiane.

Affrontare il tema della formazione delle figure professionali impegnate dello 0/6 con l'obiettivo di individuare e definire delle buone prassi in questo ambito, in particolare, significa cercare di rispondere a una questione innovativa relativa alle competenze professionali specifiche e alla definizione di percorsi di alta formazione mirati. Tale processo investe i meccanismi e le forme di intersezione e collaborazione tra tre Corsi di Studio universitari, L-19, LM-85 ed LM-85 bis, che dovrebbero trovare un terreno di progettazione comune, a oggi oggetto di discussione e confronto dei coordinamenti nazionali di tali corsi di studio, a partire dalle reali esigenze e situazioni nei diversi e spesso non contigui servizi educativi dedicati alle bambine e ai bambini da zero a sei anni e alle figure adulte loro vicine. Nella realtà italiana a oggi e di fatto abbiamo di fronte nella maggior parte dei casi un percorso educativo da zero a sei anni che avviene in strutture separate dal punto di vista sia

² Progetto Bandi di Ateneo 2022, coordinatrice Patrizia Sposetti.

architettonico sia, molto spesso, educativo; in tale direzione la costruzione di percorsi di reale continuità educativa, pedagogica e di crescita per le bambine, i bambini e per le loro famiglie resta spesso inattuata. Il tema della realizzazione dei Poli educativi, come accennato, costituisce non solo una novità, ma anche e soprattutto un impegno per la concreta realizzazione del sistema integrato 0-6 nel nostro Paese e un'autentica sfida educativa per i prossimi anni. Acquisire dati e informazioni sulle esperienze e sulla qualità di tali esperienze in corso di realizzazione sul territorio capitolino, data la storia, la capienza e la significatività dei servizi educativi di Roma Capitale, può offrire un importante contributo in tale direzione, in particolare per i Corsi di Studio di Sapienza che si occupano della formazione di educatrici, educatori e insegnanti.

A fronte di un notevole interesse e delle numerose domande di ricerca poste da tali temi, dati i tempi recentissimi della riforma legislativa, resta ancora limitato il numero di ricerche empiriche o studi esplorativi sulle azioni educative e didattiche condotte in tali contesti, per lo più in via di realizzazione. In tale direzione la ricerca in corso ha un carattere innovativo nel quadro delle ricerche poiché permetterà, auspicabilmente, di fotografare un cambiamento in atto in un contesto definito, quello della Regione Lazio e di Roma capitale, attualmente allo stato iniziale, prefigurando possibili azioni di monitoraggio. Parimenti la ricerca darà la possibilità di costruire strumenti di analisi utili sia ai decisori politici sia ai corsi di studio universitari preposti alla formazione di figure professionali a oggi, da un punto di vista formale, non esistenti nella loro integrazione e con percorsi formativi comuni, ma richieste dalla recente riforma legislativa.

Nel presente contributo presentiamo parte dei risultati iniziali inerenti la prima linea di ricerca, emersi dalla somministrazione, tra i mesi di aprile e ottobre 2023, di interviste di profondità a un gruppo di educatrici, coordinatrici educative e insegnanti in servizio sul territorio di Roma capitale da almeno un biennio e, dunque, con una esperienza professionale consolidata o comunque in fase non iniziale. La traccia di intervista è stata costruita, nell'ambito di un laboratorio dedicato alle competenze professionali in campo educativo, condotto nel CdS LM-85 di Sapienza università di Roma nell'aa 2022/2023³, a partire dagli strumenti di una precedente indagine dedicata alle competenze professionali delle educatrici e degli educatori (Fioretti, Sposetti, Szpunar, 2022) e sulla base dei dati raccolti sarà messo a punto un questionario da inviare capillarmente a Nidi e scuole laziali.

3. La struttura dell'intervista e il modello di categorie

La traccia di intervista comprende quindici domande che permettono di indagare cinque aree tematiche principali riguardanti: A) le competenze professionali nei servizi 0-6 (domande 1 e 2); B) l'impatto del percorso formativo nell'acquisizione delle competenze professionali (dom. 3 e 4); C) la progettazione (dom. 5-7); D) la documentazione (dom. 8-10); E) la continuità nello 0-6 (dom. 11-13). Chiude l'intervista una sezione (F) con domande di approfondimento riguardo la percezione delle professioniste dell'educazione circa l'attivazione del sistema integrato nella propria struttura e ulteriori considerazioni sull'esperienza professionale e formativa (dom. 14 e 15). Nella tabella 1 è riportata l'intera traccia di intervista organizzata per aree tematiche.

³ Il Laboratorio "Competenze professionali delle educatrici e degli educatori" è stato condotto da Patrizia Sposetti con la collaborazione della dott.ssa Maria Grazia Rionero. Le studentesse partecipanti, unitamente alla laureanda Domiziana De Marco, hanno realizzato e trascritto le interviste tra il mese di aprile e il mese di ottobre 2023.

Macro-area	Domande
<p>A. COMPETENZE PROFESSIONALI NELLO 0-6</p>	<p>1. Secondo lei, alla luce sia della sua esperienza sia della recente riforma che istituisce il sistema integrato, quali competenze professionali e specifiche dovrebbero avere educatrici/educatori, coordinatori/coordinatrici, insegnanti) che lavorano (o coordinano) in un servizio per bambine e bambini da 0 a sei anni, in un Nido o in una scuola dell'Infanzia?</p> <p>2. Si dice spesso che il percorso di formazione professionale abbia un inizio ma non una fine e la pratica professionale sia una fonte continua di apprendimento. A questo punto del suo percorso professionale sente di avere bisogno di ulteriori strumenti professionali per poter lavorare in un servizio integrato 0-6? E da acquisire in che modo?</p>
<p>B. L'IMPATTO DEL PERCORSO FORMATIVO NELLA FORMAZIONE DI COMPETENZE PROFESSIONALI</p>	<p>3. A suo parere, il suo percorso formativo pre-servizio e in servizio, l'ha preparata/o in generale e in quale misura a lavorare come educatrice/educatore, insegnante, coordinatore/coordinatrice?</p> <p>4. Si sente pronta/o ad affrontare il cambiamento determinato dall'introduzione del Sistema integrato 0/6? Secondo lei la sua formazione iniziale e in itinere l'hanno aiutata e supportata a questo cambiamento (introduzione del sistema integrato 0-6)? Perché?</p>
<p>C. PROGETTAZIONE NELLO 0/6</p>	<p>5. Come vengono acquisite le competenze progettuali? Quanta importanza attribuisce a tali competenze? Quali? Come? Perché? Pensa che il suo percorso formativo e professionale le abbia fornito competenze in merito alla progettazione? In che modo?</p> <p>6. Dal momento che la relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, secondo lei in che modo si può strutturare un'azione progettuale che tenga conto delle diverse età ed esigenze dello 0-6?</p> <p>7. Data la fondamentale importanza dell'organizzazione dello spazio fisico e progettuale di un servizio, reputa che la sua struttura (fisica e organizzativa) sia pronta ad accogliere questo cambiamento? Perché?</p>
<p>D. LA DOCUMENTAZIONE</p>	<p>8. Che tipo di strumenti utilizza per documentare? Può farmi un esempio, è stato formato/a all'utilizzo di questi strumenti?</p> <p>9. Ritieni che la scrittura sia uno strumento utile per documentare le pratiche educative? Che tipo di scrittura utilizza?</p> <p>10. Come immagina la documentazione in un Polo educativo 0-6?</p>
<p>E. CONTINUITÀ</p>	<p>11. Nel suo servizio/scuola come si lavora rispetto al rapporto con le famiglie? Quanto e come sono coinvolte nella vita del Servizio?</p>

	<p>12. Quale pensa possano essere i vantaggi e gli svantaggi del sistema integrato 0-6 nel lavoro con le famiglie? Quali azioni sarebbe utile pianificare e realizzare?</p> <p>13. Quanto si sente parte del sistema educativo e scolastico nel suo complesso?</p>
<p>F. ALTRE OSSERVAZIONI</p>	<p>14. Secondo lei i servizi sono pronti ad accogliere la realizzazione del Sistema integrato 0/6?</p> <p>15. Le chiediamo di fare un bilancio del suo percorso di formazione e di esperienza professionale evidenziando quelli che, a suo parere, sono i punti di forza e di possibile criticità (rispetto allo 0-6). Nel farlo consideri che la professionalità di una coordinatrice, di un educatore o di un'educatrice rappresenta un esito di un itinerario articolato e complesso, frutto di diverse interazioni.</p>

Tabella 1 - Traccia dell'intervista di elaborazione del gruppo di ricerca

L'analisi dei dati è stata eseguita attraverso l'uso di un modello di analisi categoriale con un approccio di tipo bottom up (Braun & Clarke, 2006; Gale et al., 2013). Dalla lettura delle risposte sono state individuate le categorie che restituiscono l'ampio ventaglio di significati comuni presente nei dati. Successivamente, con il metodo carta e matita è stato elaborato un modello di categorie e sottocategorie descritte e supportate dalle evidenze con l'obiettivo di renderle distinguibili e non sovrapponibili (Batini et al., 2020). Il metodo di analisi con l'uso di categorie e sottocategorie rende possibile la lettura dei temi affrontati nel corso delle interviste focalizzando l'attenzione e la riflessione sulla ripetitività di categorie specifiche. È importante, quindi, sottolineare che nella presentazione dei dati si farà riferimento al numero di occorrenze per ogni categoria e sottocategoria in relazione al numero delle partecipanti. Questo tipo di esposizione consente una restituzione dettagliata dei significati comuni espressi e ripetuti dalle partecipanti. Al fine di introdurre i primi risultati sulle competenze professionali nello 0-6 e l'impatto del percorso formativo e dell'esperienza nella costruzione delle stesse secondo le professioniste dell'educazione intervistate, in questa sede, per ragioni di spazio, si descrive analiticamente la struttura categoriale per le domande 1, 2, 3, 4, relative alle prime due aree di indagine.

Le categorie individuate per la domanda "Secondo lei (alla luce sia della sua esperienza sia della recente riforma che istituisce il sistema integrato) quali competenze professionali e specifiche dovrebbero avere educatrici/educatori, coordinatori/coordinatrici e insegnanti che lavorano (o coordinano) in un servizio per bambine e bambini da 0 a sei anni, in un Nido o in una scuola dell'Infanzia?" corrispondono a due gruppi di competenze: le *competenze affettivo-relazionali* e le *competenze teoriche e pratiche*.

Le competenze affettivo-relazionali si distribuiscono in *capacità empatiche*, necessarie per comprendere gli stati emotivi di bambini e bambine, e *capacità di relazione con colleghe, colleghi e famiglie*, imprescindibili per stabilire una cooperazione positiva e funzionale alla relazione educativa. Le competenze teoriche e pratiche si dividono in quattro gruppi di competenze e conoscenze. Ne fanno parte le *conoscenze di ambito psicopedagogico* sintetizzabili nella padronanza di nozioni riferite ai processi fisiologici, cognitivi e psicologici e dello sviluppo mentale e socio-relazionale di

bambini e bambine; le *competenze organizzative e progettuali* nella gestione di tempi, spazi, strumenti e attività del lavoro educativo; le *competenze documentative*, utilizzate per tenere traccia dell'azione educativa e condividerla con colleghe, colleghi e famiglie e, in ultimo, le *competenze osservative* (Tabella 2).

Categorie	Sottocategorie	Descrizione
Competenze affettivo-relazionali	Capacità empatiche	Comprendere i bisogni e gli stati emotivi e psicologici di bambini e bambine.
	Capacità di relazione con colleghe, colleghi e famiglie	Cooperare in sinergia con il gruppo di lavoro e stringere relazioni positive che favoriscano l'ascolto e il dialogo con le famiglie, puntando a creare una relazione di fiducia, alla base di qualsiasi relazione educativa.
Competenze teoriche e pratiche	Conoscenze psicopedagogiche	Gestire i tempi e gli spazi nell'ambiente di lavoro per proporre le attività educative e didattiche. Progettare le attività, gli strumenti e gli interventi a partire dai reali bisogni educativi di bambine e bambini.
	Competenze organizzative e progettuali	Conoscere i processi cognitivi e psicofisici dello sviluppo mentale e socio-relazionale di bambine e bambini.
	Competenze documentative	Saper documentare l'azione educativa svolta e le esperienze significative nel percorso per mettere al corrente il gruppo di lavoro e le famiglie.

	Competenze osservative	Capacità di osservare in modo sistematico bambine e bambini per trarre spunti educativi o didattici basati su esigenze specifiche o per cogliere eventuali difficoltà.
--	------------------------	--

Tabella 2 - Modello di categorie per le risposte alla domanda n.1

Le categorie emerse relativamente alla domanda “A questo punto del suo percorso professionale sente di avere bisogno di ulteriori strumenti professionali per poter lavorare in un servizio integrato 0-6?” sono *Sì* e *No*. Alla prima categoria corrispondono le sottocategorie *Necessità di formazione continua*, per sviluppare e potenziare le competenze in risposta alla pratica educativa, e *Conoscere nuovi approcci didattici e strumenti multimediali*, che segnala l’ulteriore bisogno di acquisire nuove competenze di carattere specificatamente pratico e didattico. Alla seconda categoria, invece, corrisponde una sola sottocategoria. *In disaccordo rispetto al sistema 0-6* che, seppur non risponda direttamente alla domanda, mette in evidenza una serie di misconcezioni rispetto al sistema integrato 0-6 (Tabella 3).

Categorie	Sottocategorie	Descrizione
Sì	Formazione continua	La professione educativa necessita di formazione lungo tutto il percorso lavorativo, per sviluppare nuove competenze ed andare incontro alle esigenze dell'utenza.
	Conoscere nuovi approcci didattici e strumenti multimediali	I corsi di aggiornamento consentono di acquisire competenze su nuovi strumenti multimediali e tecnologici ed ampliare la conoscenza su nuovi approcci educativi e didattici.
No	In disaccordo rispetto al sistema 0-6	Il sistema integrato 0-6 non viene considerato adeguato alle diverse esigenze di bambini e bambine che variano in base all'età.

Figura 3 - Modello di categorie per le risposte alla domanda n. 2

Per quanto riguarda le categorie per la domanda “A suo parere, il suo percorso formativo pre-servizio e in servizio, l’ha preparata/o in generale e in quale misura a lavorare come educatrice/educatore, insegnante, coordinatore/coordinatrice?”, queste rispondono in modo diretto alla domanda stessa. La prima categoria *Formazione pre-servizio*, si articola in *Molto*, *Abbastanza*, *Poco*, *Per niente* che

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 1, 2024

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_16130

danno una misura di quanto la formazione iniziale, secondo le rispondenti, abbia formato la loro professionalità. Le stesse sottocategorie sono state individuate per la categoria *Formazione in servizio* (Tabella 4).

Categorie	Sottocategorie	Descrizione
Formazione pre-servizio	Molto	La formazione svolta in pre-servizio ha fornito adeguate competenze e preparazione per affrontare il percorso professionale.
	Abbastanza	La formazione svolta in pre-servizio ha fornito competenze teoriche ritenute valide ma non abbastanza approfondite.
	Poco	La formazione svolta in pre-servizio ha fornito conoscenze teoriche di base, ma non è considerata adeguatamente valida e approfondita per affrontare il percorso professionale.
	Per niente	La formazione svolta in pre-servizio non ha fornito le competenze necessarie, esiste un divario eccessivo tra conoscenze teoriche e competenze da dover mettere in campo nella pratica professionale.
Formazione in servizio	Molto	La formazione continua in servizio ha fornito adeguate competenze e preparazione per migliorare e supportare la pratica educativa e professionale.
	Abbastanza	La formazione continua in servizio ha fornito competenze teoriche ritenute valide ma non abbastanza approfondite.
	Poco	La formazione continua in servizio ha fornito conoscenze teoriche di base già trattate.
	Per niente	La formazione continua in servizio non ha fornito le competenze adeguate per migliorare la pratica educativa e professionale.

Tabella 4 - Modello di categorie per le risposte alla domanda n.3

Le categorie della domanda “Si sente pronta/o ad affrontare il cambiamento determinato dall’introduzione del Sistema integrato 0/6? Secondo lei la sua formazione iniziale e in itinere l’hanno aiutata e supportata a questo cambiamento (introduzione del sistema integrato 0-6)? Perché?” corrispondono a *Sì*, *In parte* e *No*. La sottocategoria del *Sì* specifica la percezione di chi sostiene di

possedere le *Competenze adeguate* per lavorare in questo tipo di servizi; chi pensa di essere pronta in parte ha bisogno di approfondire e rinnovare le competenze esplicitando, quindi, la *Necessità di formazione specifica* sullo 0-6; la percezione di chi non si sente pronta è determinata dal bagaglio di *Competenze non adeguate* o dettata da un'opinione *In disaccordo rispetto al sistema 0-6* (Tabella 5).

Categorie	Sottocategorie	Descrizione
Sì	Competenze adeguate	La formazione teorica e la pratica sul campo hanno fornito adeguate competenze e strumenti per affrontare il cambiamento dettato dal Sistema integrato 0-6.
In parte	Necessità di formazione specifica	Le competenze attuali non vengono riconosciute come adeguate e, pur essendoci la predisposizione per il cambiamento al sistema integrato 0-6, si sottolinea la necessità di avere una specifica formazione.
No	Competenze non adeguate	La preparazione attuale risulta inadeguata ad affrontare il cambiamento, dunque, non vi è una predisposizione ad esso.
	In disaccordo rispetto al sistema 0-6	Il sistema integrato non riuscirebbe ad andare incontro alle esigenze di bambine e bambini di età diverse tra loro.

Tabella 5 - Modello di categorie per le risposte alla domanda n.4

4. Primi risultati

Hanno risposto alle interviste in profondità 48 professioniste dell'educazione, tutte di genere femminile, di cui 1 funzionaria educativa, 25 educatrici, 18 insegnanti e 4 coordinatrici impegnate in Nidi e Scuole sul territorio di Roma capitale. L'età delle partecipanti va da un minimo di 23 anni ad un massimo di 67 anni, con un'età media di circa 43 anni. Tutte le partecipanti sono in servizio da oltre 2 anni fino ad un massimo di 49 anni. Riguardo il titolo di studi, in 25 possiedono il diploma di scuola superiore (ex diploma magistrale), solo in 2 hanno frequentato un corso di formazione (Figura 1).

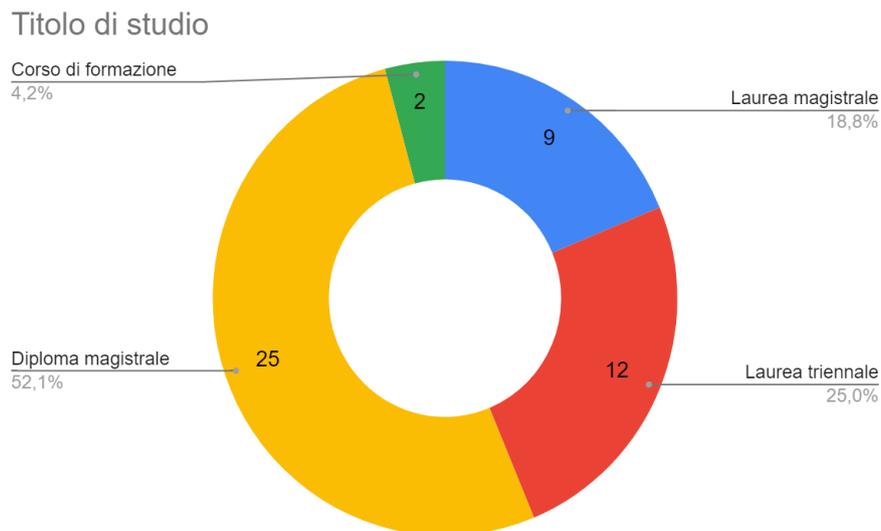


Figura 1 - Titolo di studio delle partecipanti

Secondo le partecipanti, le competenze indispensabili per affrontare la pratica educativa nei Servizi educativi 0-6 sono quelle *affettivo-relazionali* (prima categoria che raccoglie 68 occorrenze in totale) e quelle *teoriche e pratiche* (seconda categoria che raccoglie 67 occorrenze in totale). In base alle risposte fornite dalle professioniste, non si evidenzia alcuna differenza considerevole tra le competenze citate in relazione al ruolo (educatrice, insegnante o figura di coordinamento). Tra le competenze affettivo-relazionali sono state evidenziate 2 sottocategorie: *le capacità empatiche* (36 occorrenze prima sottocategoria) e quelle di *relazione con colleghe, colleghi e famiglie* (32 occorrenze seconda sottocategoria). Del secondo gruppo di competenze teoriche e pratiche della seconda categoria fanno parte le sottocategorie *conoscenze di ambito psicopedagogico* (35 occorrenze prima sottocategoria), le *competenze organizzative e progettuali* (15 occorrenze seconda sottocategoria), *documentative* (2 occorrenze terza sottocategoria) e *osservative* (15 occorrenze quarta sottocategoria) necessarie per “*Saper osservare le situazioni e coglierne il significato per poter poi agire ed estendere tutto un programma apposito.*” (Partecipante n.13, Educatrice).

Riguardo il ruolo del percorso di *formazione iniziale pre-servizio* nel formare le competenze e strutturare la loro professionalità, su un totale di 38 risposte da parte di 1 funzionaria educativa, 18 educatrici, 15 insegnanti e 4 coordinatrici: 21 rispondenti, 13 delle quali insegnanti, ritengono sia stato *poco* formativo, in 14 (di cui 8 sono educatrici) *abbastanza* formativo, 9 (4 educatrici, 4 insegnanti e 1 coordinatrice) *per niente* formativo, 8 (1 funzionaria educativa, 5 educatrici, 1 coordinatrice e 1 insegnante) *molto* formativo. Solo in 26 su 48 partecipanti si sono espresse circa il percorso di *formazione continua in servizio* che è stato considerato *molto* formativo da 11 insegnanti, 13 educatrici e 2 coordinatrici.

Alle educatrici, insegnanti e coordinatrici è stato richiesto se a questo punto del loro percorso professionale sentissero di aver bisogno di ulteriori strumenti professionali per lavorare in servizi educativi 0-6. Le professioniste riferiscono di aver bisogno di essere inserite in percorsi di *formazione continua* (43 occorrenze della sottocategoria appartenente alla categoria principale Sì), ma anche di

dover *approfondire nuovi approcci didattici e strumenti multimediali* (17 occorrenze della seconda sottocategoria appartenente alla categoria principale *Sì*) a supporto della pratica educativa “*Credo che sia sempre indispensabile continuare ad aggiornarsi perché comunque siamo in continua evoluzione, sia noi insegnanti che i bambini, proprio per le nuove tecnologie che hanno cambiato gli approcci che c'erano prima verso l'educazione dei bambini.*” (Partecipante n.7, Insegnante). Tra le risposte a questa domanda, emerge il tema del *disaccordo rispetto al sistema 0-6* da parte di un'educatrice e un'insegnante (2 occorrenze dell'unica sottocategoria appartenente alla categoria *No*) riferito, in modo particolare, alla percezione di inadeguatezza dell'integrazione di più fasce d'età negli stessi spazi di lavoro. Questo, secondo le rispondenti, non favorirebbe la progettazione educativa in funzione delle esigenze di bambine e bambini “*Allora io non sono d'accordo tanto con l'integrazione di 0-6, cioè questo accostamento di tutte queste fasce d'età non lo vedo giusto perché i bambini piccoli hanno esigenze diverse e bambini di 4-5 anni ne hanno altre.*” (Partecipante n.7, Insegnante). Da una lettura approfondita delle risposte, anche in base al ruolo, non emerge alcuna differenza particolare tra le scelte. Nella figura 7 le frequenze parziali e totali di categorie e sottocategorie.

Categorie	Sottocategorie	Frequenze parziali	Frequenze totali
Sì	Formazione continua	43	60
	Conoscere nuovi approcci didattici e strumenti multimediali	17	
No	In disaccordo rispetto al sistema 0-6	2	2

Tabella 6 - Frequenze parziali e totali delle categorie formulate per la domanda “A questo punto del suo percorso professionale sente di avere bisogno di ulteriori strumenti professionali per poter lavorare in un servizio integrato 0-6?”

Rispetto al cambiamento prodotto dall'implementazione del sistema integrato 0-6, le rispondenti nella maggior parte dei casi dichiarano di sentirsi *adeguatamente competenti* (22 occorrenze dell'unica sottocategoria del *Sì*) senza alcuna differenza significativa rispetto al ruolo, seppur, nel caso di 7 insegnanti e 10 educatrici, viene sottolineata la necessità di ricevere una *formazione specifica* (17 occorrenze dell'unica sottocategoria di *In parte*). I motivi per i quali le rispondenti non si sentono pronte ad affrontare il cambiamento determinato dall'introduzione del Sistema integrato 0-6 (6 occorrenze per la terza categoria *No*) riguardano la percezione di *non avere competenze adeguate* (3 occorrenze della prima sottocategoria del *No*) e il tema del *disaccordo* (3 occorrenze della seconda sottocategoria del *No*) nei confronti dello stesso che viene riconosciuto come “*un'involuzione della scuola*” (Partecipante n.5, Insegnante) che non rispetta le esigenze organizzative delle strutture e di ogni bambina e bambino: “Nel primo anno di vita del bambino, il bambino ha più bisogno della figura materna che non di una vita di socialità [...] o di fare un percorso educativo, mentre 3-6 il bambino ha bisogno di stare con i compagni, ha bisogno di appunto acquisire autonomia, acquisire identità e

acquisire competenze e questo lo si può fare solo in un sistema ben organizzato.” (Partecipante n.5, Insegnante); “sono fasce d’età completamente diverse. Io ho lavorato per tanti anni con bambini di 3, 4 e 5 anni [...] I bambini di 3 anni hanno esigenze diverse da quello di 5. Come quello di 3 anni, in effetti è ancora piccolo, non riesce a staccarsi dalla famiglia diciamo. Figuriamoci quello di 1 anno... c’è proprio per me un abisso.” (Partecipante n.7, Insegnante). Di seguito la tabella con il numero di occorrenze per ogni categoria e sottocategoria (Tabella 7).

Categorie	Sottocategorie	Frequenze parziali	Frequenze totali
Sì	Competenze adeguate	22	22
In parte	Necessità di formazione specifica	17	17
No	Competenze non adeguate	3	6
	In disaccordo rispetto al sistema 0-6	3	

Tabella 7 - Frequenze parziali e totali delle categorie formulate per la domanda “Si sente pronta/o ad affrontare il cambiamento determinato dall’introduzione del Sistema integrato 0/6? Secondo lei la sua formazione iniziale e in itinere l’hanno aiutata e supportata a questo cambiamento (introduzione del sistema integrato 0-6)? Perché?”

5. Conclusioni

I primi dati che emergono dalle interviste, per quanto limitati e parziali e tenendo conto della non omogeneità del gruppo di rispondenti sotto il profilo dell’età e del percorso ed esperienza professionale, permettono di trarre spunti di riflessione sul tema delle competenze professionali specifiche necessarie per lavorare nei Servizi educativi per bambine e bambini da zero a sei anni, sul doppio versante della formazione e della percezione degli aspetti che caratterizzano l’istituzione del sistema integrato.

In generale è colta l’importanza di un sistema di formazione continua e al contempo una relativa inadeguatezza della formazione iniziale. Si tratta di una questione di non poco conto, in particolare se consideriamo la molto recente pubblicazione delle “Linee guida pedagogiche per il Sistema 0-6” e degli “Orientamenti nazionali per i servizi per l’infanzia”, che enfatizzano in maniera netta la dimensione della professionalità educativa invitando a un necessario lavoro sinergico dei gruppi educativi. Le *Coordinate della professionalità* esplorate nella Parte V delle Linee guida e *La professionalità educativa* approfondita nel Capitolo 4 degli Orientamenti invitano a un lavoro collegiale che si pone alla base della progettazione e dell’organizzazione dei Servizi 0-3 e delle Scuole dell’Infanzia. Proprio questo aspetto di collaborazione dovrebbe rappresentare uno dei tratti peculiari della professionalità di educatrici, educatori e insegnanti, delle figure di coordinamento e del personale ausiliario. Nella prospettiva disegnata dai documenti di indirizzo, infatti, al centro dell’agire educativo è un intreccio complesso e costante di natura continua e collegiale, che richiede capacità di osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa e progettazione. Se questi temi tornano in qualche modo nelle parole delle persone intervistate, quel che sembra non tornare è

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 1, 2024

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_16130

la dimensione della collegialità, del lavoro comune e, in fondo, il portato stesso della riforma, in una sola occasione citata, così come mai - o quasi mai - citati sono i documenti di indirizzo.

L'impressione generale che si ricava dalla lettura delle interviste è quella di una grande distanza dal raggiungimento dell'obiettivo, posto dall'istituzione del sistema integrato, di un superamento dello *split system* 0-3/3-6, caratterizzato da una separazione dei servizi per bambine e bambini delle due fasce d'età e per le loro famiglie, sia per ragioni riconducibili alla diversità degli Enti gestori sia per un approccio caratterizzato prospettive educative non coerenti tra loro e, talora, differenti e distanti (Savio e Bondioli, 2018). Le intervistate sembrano ancora lontane dalla logica di continuità e progettazione comune che dovrebbe caratterizzare i Poli per l'infanzia, anch'essi mai citati.

In questo quadro la domanda di ricerca sulle competenze professionali specifiche e sulla definizione di percorsi di alta formazione mirati, sembra trovare una prima risposta nella necessità di un lavoro congiunto tra formazione in ingresso e formazione in servizio di educatrici, educatori, insegnanti e figure di coordinamento (Labonia, 2023, Picchio e Di Giandomenico, 2023). Questo implicherà la necessità di risorse e spazi per una progettazione comune dei Corsi di Studio che formano tali figure professionali e nel loro rapporto con Nidi e Scuole per l'organizzazione di percorsi di tirocinio mirati. Se oggi alcune insegnanti, come abbiamo visto, hanno una immagine della riforma basata su una misconcezione, che vede un percorso unico e non differenziato, senza la specificità dello 0-3 e del 3-6, questo significa certamente che il percorso da fare è lungo, ma che conosciamo la direzione.

Riferimenti bibliografici:

Batini, F., Barbisoni, G., Pera, E., Toti, G., Sposetti, P., Szpunar, G., Gabrielli, S., Stanzione, I., Dalledonne Vandini, C., Montefusco, C., Santonicola, M., Vegliante, R., L. Morini, A., & Scipione, L. (2020). Un modello di analisi delle domande aperte nell'indagine nazionale SIRD sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19. *RicercaAzione*, 12(2), 47-71.

Bondioli, A. (2017) Come formare educatori e educatrici di infanzia 0-6. *Pedagogia Oggi*, 15(2): 59-73.

Bondioli, A., Savio, D. (2018). *Educare l'infanzia. Temi chiave per i servizi 0-6*. Roma: Carocci.

Braun, V., Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative research in psychology*, 3(2), 77-101.

Commissione Europea. (2014). *Proposal for Key principles of a Quality Framework for Early childhood Education and Care*. Brussels: Education and Culture.

CoRe (2011). *Competence Requirements in Early Childhood Education and Care. A study for the European Commission Directorate- General for Education and Culture. Final Report*. EAC 14/2009, University of East London, Cass School of Education and University of Ghent, Department for Social Welfare Studies, London and Ghent.

D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017. *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*. Disponibile in: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00073/sg>

Fioretti, S. Sposetti, P. Szpunar, G., (Eds) (2023). *Le competenze professionali delle educatrici e degli educatori*. Milano: Franco Angeli.

- Gale, N. K., Heath, G., Cameron, E., Rashid, S., & Redwood, S. (2013). Using the framework method for the analysis of qualitative data in multi-disciplinary health research. *BMC medical research methodology*, 13(1), 1-8.
- Labonia, A. (2023). La professionalità dell'educatrice e dell'educatore: nodo della qualità dei servizi per l'infanzia. In Concetta La Rocca, Giovanni Moretti, Anna Aluffi Pentini (eds) *La professione dell'educatore nel sistema integrato zero-sei ricerca, innovazione e sostenibilità nel contesto territoriale romano*. Roma: RomaTre Press
- Lazzari, A. (2022). Local pedagogical coordination platforms within the 0-6 integrated system: challenges and opportunities. *Pedagogia oggi*, 20(2), 60-70.
- Luciano E., Salvarani L. (2022). La faglia dei tre anni: i due canali di formazione per i professionisti del sistema 06 tra eredità storiche, rappresentazioni culturali e meccanismi di riproduzione sociale. *Pedagogia Oggi*, 20(1): 77- 84.
- MIM (2021). *Linee guida pedagogiche per il Sistema 0-6*. Disponibile in: <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/allegati/decreto%20ministeriale%202022%20novembre%202021,%20n.%20334.pdf>.
- MIM (2022). *Orientamenti nazionali per i servizi per l'infanzia*. Disponibile in: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/Decreto+Ministeriale+n.+43+del+24+febbraio+2021.pdf/33a0ba6d-6f99-b116-6ef7-f6a417e0dabe?t=1648550954343>.
- Paradiso, L. (2023) *Progettare la giornata educativa nello 0-6*. Milano: Mondadori Università.
- Picchio, M.C, Di Giandomenico, I. (2023). La formazione continua in servizio nello sviluppo professionale degli operatori del sistema integrato zerosei. In Concetta La Rocca, Giovanni Moretti, Anna Aluffi Pentini (eds) *La professione dell'educatore nel sistema integrato zero-sei ricerca, innovazione e sostenibilità nel contesto territoriale romano*. Roma: RomaTre Press.